

A

73  
105 1756.

W  
17502

D. MENGHINI  
Menghini, D.

LH 67-49  
73

FROS



ersi  
nuovi.

1894

MDCCLXXCIV

A

1/4 67-49  
78

Ä

A

FERDINANDO FONTANA

AFFETTUOSAMENTE

OFFRE

DOMENICO MENGHINI

13 novembre 1893

Ä

u/2020-68

*I'oglio dire quattro parole al deserto ; non saranno tutte verità , sbaglia anche il prete all'altare ; non saranno tutte novità , non ne dicono tante neppure i meno barbuti dei nostri professori universitari : saranno quel che saranno.*

*Io mi domando spesso volte cos'era un giorno la poesia e cosa è presentemente, e senza rompermi il capo in un lungo lavoro d'analisi, considero i fatti principalissimi e arrivo sempre a meste conclusioni.*

*La poesia era una gran signora, l'immagine è manzoniana, che possedeva belli e vasti dominii ; un po' alla volta ne ha visto sparire una gran parte e rassegnandosi al destino, continua a vivere dignitosamente nella sua povertà.*

*Infatti l'epopea, la vera epopea è morta, morta per sempre ; sulla gran morta si danza e si danzerà, finchè non verranno a noia le operette, il cancan, l'espressione è carducciana ; tentativi di poemi se ne fanno e se ne faranno, ma siffatti lavori immaginati da scrittori solitari non ritraggono la vita nazionale, non trovano eco nel popolo e nati morti hanno sepoltura nelle biblioteche, di cui sono polveroso ingombro (1).*

---

(1) V. G. TREZZA « *La critica moderna* » cap. XIII « *LE EPOPEE* » Firenze, successori Le Monnier 1874.

*Comprendo bene come il Carducci commosso per la morte di Garibaldi si entusiasmasse a segno tale da concepire, in modo alquanto verosimile, con la potenza della sua fantasia, una saga avvenire celebrante le gesta del Nizzardo e de' suoi commilitoni, ma ritengo per fermo ch'egli non crede punto a ciò che allora disse (1).*

*Di Garibaldi pur troppo il popolo non s'interessa più; pare sieno passati de' secoli sulla sua memoria, nonostante tutti i monumenti di cui è piena l'Italia; ciò vuol dire ch'è avvenuta una grande rivoluzione nelle idee, gli allori guerreschi sono sfrondatai per sempre. Le persone poi di coltura anche mezzana sanno, proprio come i muriccioli, che Garibaldi sposo alla sora Francesca negli ultimi anni di sua vita, visse pieno di acciacchi come ogni nato di donna, le leggi naturali nessuno le sfugge, morì nel suo letto come ogni nato di donna, non salì al concilio dei Numi, ma fu imbalzamato perchè non si volle mai costruire la pira, e così i venti non portarono attorno gli atomi dell'eroe a rifare i vivi.*

*Come si potrà formare adunque la leggenda epica e da chi sarà trasmessa? Spero che il popolo di qui a qualche secolo saprà leggere la storia e sceverare il vero dal falso; non si torna indietro, è fatale ormai l'andare innanzi.*

*E se il nostro popolo dovrà restare per un pezzo ancora in una semignoranza, grazie ai governi che si curano tanto della sua istruzione, una leggenda si potrà pur formare.*

*La leggenda dirà come vivevano in tempi remoti migliaia d'epuloni che banchettando continuamente costringevano milioni d'uomini a lavorare per loro, e se*

---

(1) V. G. CARDUCCI « Per la morte di Giuseppe Garibaldi » Discorso — Bologna, N. Zanichelli 1882 pag. 19-29.